

PREMESSA

Il primo *Rapporto «Giorgio Rota» su Napoli* rappresenta il frutto di un lavoro condiviso – pensato, progettato e realizzato insieme – da due gruppi di ricerca: l'uno fa capo al Centro Einaudi di Torino, e ha alle sue spalle la realizzazione, dal 2000 al 2014, del *Rapporto «Giorgio Rota» su Torino*; l'altro fa capo a SRM – Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, che ha sede a Napoli. Nella pratica, ai ricercatori napoletani si devono i primi tre capitoli, dedicati appunto alla città di Napoli; ai ricercatori torinesi il quarto e ultimo capitolo, di taglio comparativo e costruito a partire dalle banca dati sulle città pubblicata sul sito rapporto-rota.it. Il lavoro, tuttavia, è frutto come si è detto di una progettazione comune, e di una continua interazione nella fase di stesura.

Questa intensa collaborazione è stata possibile in virtù di un approccio condiviso ai temi oggetto della ricerca: l'idea cioè che, da un lato, le città rappresentino snodi cruciali per la crescita, ricchi di potenziali in Italia non del tutto compresi e sfruttati; dall'altro, l'idea che questo genere di lavoro debba avere come obiettivo quello di fornire ai decisori pubblici e privati scenari su cui ragionare, proposte di policy, elementi di comparazione che aiutino a collocare i problemi su uno sfondo più ampio e su un tempo più lungo. Il *Rapporto*, come si vedrà, ricostruisce la complessa evoluzione anche demografica dell'area metropolitana partenopea e analizza i suoi più rilevanti problemi di interconnessione e infrastrutturazione, all'interno e verso l'esterno. Di qui il titolo che abbiamo scelto *Ci vuole una terra per vedere il mare* che rinvia alla necessità di infrastrutturare e connettere il territorio se si vuole che l'apertura al mondo (non solo al Mediterraneo) rappresentata dal porto espliciti in pieno le sue potenzialità.

Per Napoli come per Torino gli anni della crisi sono stati difficili: se è vero infatti che questa ha molto spesso esasperato e accelerato tendenze che già erano in atto, è altrettanto vero che ha aperto nuove ferite, prima fra tutte la disoccupazione. Dalla crisi si potrà uscire, tuttavia, solo guardando avanti, non a un passato concluso e impossibile da recuperare. Napoli, che è tuttora la più grande città dell'Italia meridionale e una porta verso il Sud e verso l'Est del mondo, ha progettualità, energia e risorse, come

ben dimostra la sezione del *Rapporto* dedicata ai progetti strategici per la città costruita sulla base dell'interlocuzione con gli attori economici del territorio.

La recente istituzione delle aree metropolitane rappresenta da questo punto di vista un'opportunità da non sprecare: se ciascun territorio riuscirà a coglierla per ridisegnare il proprio governo non secondo astratti schemi amministrativo-burocratici, bensì cogliendo gli spazi di libertà offerti dalla legge e dunque in maniera tale da rispondere ai bisogni specifici della popolazione, valorizzando le risorse – culturali, sociali, di patrimonio artistico – di cui dispone, le grandi città italiane, e Napoli fra queste, potranno dotarsi di leve decisionali più efficaci e di capacità di intervento adeguate alle sfide che hanno di fronte.

Il *Rapporto* vuole anche essere un contributo in questa direzione.

Salvatore Carrubba
Presidente Centro Einaudi

Paolo Scudieri
Presidente SRM